

La visita alla Caritas dell'arcivescovo di Spoleto-Norcia



«Fiori nati tra le macerie»

«Abbiamo vissuto il tempo del terremoto e lo viviamo ancora. Le conseguenze si prolungano nel tempo e la ricostruzione è lenta, perché non è solo materiale ma soprattutto umana e investe il tessuto sociale ed ecclesiale. Questa grande opera ha bisogno di iniezioni di fiducia e di prossimità, di amicizia e di solidarietà proprio per rinsaldare e consolidare i legami che rendono bella la vita. Un esempio luminoso di questa operazione particolarmente preziosa è l'aiuto e la fraternità che la Diocesi di Como ci ha assicurato a livello materiale, permettendo la costruzione del centro di comunità a Campi di Norcia, ma che continua grazie ai contatti, alle telefonate, alla

partecipazione ai diversi momenti della vita delle nostre comunità. Ed è confortante sentire che non si è soli. Direi che l'esperienza più bella che le nostre comunità hanno vissuto in questi anni è stata quella di sentirsi avvolte in un grande abbraccio di amicizia. Io sono qui anche per dire grazie alla Diocesi di Como e al vescovo Oscar per questa amicizia che si prolunga nel tempo». Sono le parole di **monsignor Renato Boccardo**, arcivescovo di Spoleto-Norcia, che ha voluto essere presente a Casa Nazareth giovedì 6 maggio scorso e presiedere, con il vescovo Oscar, a una messa con gli operatori e i volontari della Caritas diocesana di Como. Un'occasione per sottolineare il gemellaggio tra le due Chiese, unite

nella solidarietà nata per aiutare le popolazioni della Valnerina colpite dal sisma del 2016 (vedi articolo in basso, ndr) e per segretamente e condividere un momento altrettanto significativo: il termine dei lavori di ristrutturazione della nuova mensa per i senza dimora della città proprio a Casa Nazareth. «La nostra amicizia è uno dei frutti belli del terremoto - ha concluso monsignor Boccardo - Sembra strano dire che il terremoto porti dei frutti. Di solito porta distruzione, ed è vero. Ma è anche vero che dentro le macerie possono nascere fiori. Questo è uno dei fiori più belli: l'amicizia tra la Diocesi di Como e di Spoleto-Norcia, in particolare con la comunità di Campi, con il suo parroco e le diverse famiglie. Noi vogliamo coltivare e custodire questo fiore come un dono da non perdere. Grazie a tutti coloro che da questa terra del lago pensano alle nostre montagne». La visita a Como di mons. Renato Boccardo, arrivato mercoledì 5 maggio, è legata alle celebrazioni per il 25esimo anniversario della storica visita di papa Giovanni Paolo II il 4 e 5 maggio 1996 (servizi a pagina 7, ndr). L'arcivescovo di Spoleto-Norcia è stato cerimoniere di papa Giovanni Paolo II e responsabile delle Giornate Mondiali della Gioventù dal 1992 al 2000. «Chi ha avuto la grazia e la gioia di conoscere e frequentare papa Giovanni Paolo II - ha sottolineato monsignor Boccardo in Cattedrale - ha ammirato la radicalità della sua testimonianza evangelica; il suo abbandonarsi fiducioso nelle mani del Signore; il suo amore per il Vangelo che diventava autentica "passione" per gli uomini e le donne del nostro tempo».



Pagine a cura della Caritas Diocesana di Como.

Hanno collaborato:
CLAUDIO BERNI
MICHELE LUPPI

www.caritascomo.it

Terremoto in Centro Italia. Gli interventi realizzati

Un centro di comunità per rinascere

Un giorno tanto atteso finalmente arrivato: sabato 30 novembre 2019, a Campi Ancarano, frazione del Comune di Norcia (Pg), arcidiocesi di Spoleto-Norcia, è stata inaugurata la nuova chiesa, con annesso un centro di comunità, una accogliente struttura polivalente per permettere alla gente della frazione colpita dal sisma di riprendere a vivere una vita di relazione sociale e religiosa. Il complesso, intitolato a Sant'Andrea, è una costruzione completamente antisismica, di oltre 200 metri quadrati (più la sacrestia e un servizio attrezzato), ed è stata realizzata anche grazie alla generosità dei fedeli della Chiesa di Como, i quali nel 2016 risposero all'appello della Caritas diocesana, che promosse e gestì una raccolta fondi con la quale si arrivò a superare quota 450mila euro. Il giorno dell'inaugurazione una delegazione della Caritas diocesana di Como, guidata dal vescovo Oscar, era presente all'importante evento e il direttore della Caritas diocesana,



NELL'IMMAGINE IL CENTRO DI COMUNITÀ REALIZZATO A CAMPI ANCARANO IN VALNERINA (PG) GRAZIE ALLE OFFERTE RACCOLTE IN DIOCESI DI COMO A SEGUITO DEL TERREMOTO DEL 2016

Roberto Bernasconi, con grande orgoglio e riconoscenza dichiarò al nostro giornale: «Sono 436 i donatori della nostra Diocesi che hanno partecipato alla raccolta (oltre una ventina di sacerdoti, una trentina fra santuari, gruppi laicali e istituti religiosi, ben 154 fra parrocchie e comunità pastorali e oltre 230 privati). La struttura sarà di supporto alle attività della comunità pastorale di Sant'Eutizio guidata da don Luciano Avenati: una realtà che conta una ventina di parrocchie e che, prima del sisma, aveva quasi una sessantina di chiese, oggi tutte inutilizzabili, perché inagibili o crollate. Il mio personale grazie a tutti coloro che ci hanno aiutato». Ricordiamo che il terremoto fra agosto e ottobre 2016 rase al suolo intere zone del Centro Italia a cavallo fra Umbria, Marche, Lazio e alcune aree in Abruzzo. Quasi 300 furono i morti fra Amatrice e Arquata del Tronto, oltre 80mila gli edifici lesionati.



Video [archivio]

Inaugurazione della struttura polifunzionale

Sul canale Youtube della Caritas diocesana di Como è possibile rivedere il video realizzato in occasione dell'inaugurazione del centro di comunità di Campi Ancarano.



Casa Nazareth, finiti i lavori per la nuova mensa della città

La struttura potrà sfornare oltre 300 pasti al giorno grazie alla collaborazione dei volontari di diverse realtà cittadine

Da domenica 9 maggio è entrata ufficialmente in funzione la nuova cucina della mensa per persone in difficoltà di Casa Nazareth in via Don Guanella 12 a Como. Un traguardo importante per la struttura - affidata dalla Diocesi di Como alla Caritas diocesana (e al suo braccio operativo, la Fondazione Caritas Solidarietà e Servizio onlus) - che segna la conclusione di una fase di lavori iniziati il 22 febbraio e conclusi alla fine di aprile.

Sono stati realizzati un nuovo ingresso, nuovi servizi igienici per il personale e per gli utenti, sono state potenziate le apparecchiature della cucina che sarà in grado di fornire oltre 300 pasti al giorno (pranzo e cena). **Il costo complessivo dell'intervento si aggira attorno ai 100 mila euro: spesa coperta grazie a un contributo da parte di Caritas italiana del valore di 62 mila euro e da fondi della Caritas diocesana di Como.**

«Quello raggiunto è un traguardo importante che mette a disposizione della città e delle realtà del territorio, già impegnate nella gestione delle mense per persone in difficoltà una struttura grande e funzionale. L'obiettivo è ora quello di continuare a lavorare insieme attorno a Casa Nazareth non nell'ottica della fusione tra realtà diverse, ma di una bella e positiva collaborazione», spiega **Massimiliano Cossa**, direttore della Fondazione Caritas Solidarietà e Servizio onlus. Già dal mese di gennaio, quando la mensa ha iniziato l'attività, svolgono servizio a Casa Nazareth non solo i volontari Caritas che si occupano della distribuzione del pranzo, ma anche i volontari dell'Associazione Incroci, che coordinano il servizio della cena, ed i



volontari della Casa Vincenziana nonché della Casa Missione per il servizio diurno della domenica e nelle festività. La nuova struttura ha infatti accorpato in un unico luogo le attività della mensa guanelliana di via T. Grossi e della mensa di via Lambertenghi chiuse dall'inizio della pandemia. Resterà, invece, attiva in città la mensa della Casa Vincenziana di via P. Tatti, che opera con la supervisione delle Figlie della Carità, dove in tutti questi mesi si sono preparati i sacchetti del pranzo distribuiti prima in via Sirtori e ora a Casa Nazareth. La mensa offrirà il suo servizio verso diverse forme di povertà, gli anziani e le famiglie per citarne alcune. Attualmente, dato il perdurare dell'emergenza pandemica, i pasti vengono ancora consegnati nei sacchetti da asporto. È stata però predisposta un'area nel cortile di Casa Nazareth con alcuni tavoli per

permettere la consumazione del cibo. Un luogo che, assieme al giardino, è molto gradito dagli ospiti e che diventa, a margine dei pasti, spazio di dialogo e relazioni. «Questa casa l'ha voluta la Provvidenza e ciò che Dio vuole, realizza», è il commento del **vescovo Oscar Cantoni** in visita alla struttura nei giorni scorsi insieme con il vescovo di Spoleto-Norcia, mons. Renato Boccardo. «Questa casa - ha proseguito mons. Cantoni - mi sembra la più adatta per l'accoglienza in modo che i nostri fratelli si sentano accolti, amati, sostenuti e noi diventiamo loro amici, perché non siamo persone che soccorrono dall'alto in basso, ma uomini e donne che camminano insieme e si sostengono nella vita l'un l'altro. Casa Nazareth potrà così essere un punto di riferimento per imparare ad amare la vita di tutti i giorni accogliendo tutte le persone come nostri fratelli e sorelle».

UN POLO DI CARITÀ NEL CUORE DI COMO

La fine dei lavori per la mensa a Casa Nazareth è un momento bello per due motivi. Il primo: aver raggiunto l'obiettivo di recuperare uno spazio dignitoso per queste persone. Il secondo: stimolare e rendere concreto l'apporto di tutte le forze attive, che la comunità cristiana è in grado di esprimere nella città, per la buona realizzazione di quest'opera. Forze che, tutte insieme, stanno costruendo a Como un vero e proprio progetto di vita. Non solo una mensa, quindi. Casa Nazareth, infatti, diventerà un luogo in cui sperimentare come la diversità può diventare unità, attraverso un servizio a un'opera di misericordia che è quella della carità. Mi piace infatti ricordare come Casa Nazareth abbia l'obiettivo di diventare "polo di carità". Perché, oltre alla mensa che è la prima realizzazione determinata dal primo bisogno più grande, ci sarà la possibilità - grazie agli ampi spazi interni della struttura - di realizzare nuovi cammini per affrontare altri bisogni, come l'aiuto alle persone malate e la prima accoglienza per i senza dimora. Ma soprattutto questa bella "casa" può diventare una "scuola di carità" messa a disposizione di tutti i giovani della nostra Diocesi che vogliono intraprendere un cammino di conoscenza e di servizio nell'ambito della vicinanza, dell'accoglienza e della fraternità.

ROBERTO BERNASCONI, direttore della Caritas diocesana

Centri di Ascolto in Diocesi



In Diocesi di Como - da oltre vent'anni - è attiva una rete di Centri di Ascolto a cui è possibile rivolgersi per chiedere un aiuto ed essere ascoltati. Sono 14 per l'esattezza e vanno dalle Valli Varesine a Bormio, passando per Como e Mandello. Trova il Centro più vicino alla tua comunità sul nostro sito.

Donazioni

Fondo Solidarietà Famiglia Lavoro

La Diocesi di Como ha lanciato il 1° maggio 2020 il "Fondo Solidarietà Famiglia Lavoro 2020" (FSFL2020) voluto dal vescovo Oscar e che ha lo scopo di offrire un sostegno economico a famiglie e persone che si sono venute a trovare e si trovano oggi in situazioni di povertà a causa del Covid 19. Ad oggi il totale delle somme raccolte ha superato i 550 mila euro di cui oltre 400 mila sono già stati destinati al sostegno di oltre 1.100 persone.

Chi volesse contribuire può farlo con donazioni intestate alla **Fondazione Caritas Solidarietà e Servizio Onlus**.
Causale:
Fondo Famiglia Lavoro 2020.
IBAN: IT 96 K 05216 1090 0000 0000 12617

www.caritascomo.it

CARITAS INFORMA

ISCRIVITI AL SERVIZIO WHATSAPP AL NUMERO 3713637359

Per farlo salva il nostro numero e inviaci un messaggio WhatsApp indicando il tuo nome e dove vivi.

RICEVI LA NEWSLETTER REGISTRANDOTI SUL SITO WWW.CARITASCOMO.IT

Resta sempre aggiornato sulle attività e sulle iniziative della Caritas diocesana di Como attraverso il servizio WhatsApp e la newsletter. Per ulteriori informazioni www.caritascomo.it